

Giornale fondato da Antonio Gramsci

Senza preavviso i piloti
bloccano Fiumicino

Torna «aquila selvaggia» Caos e rabbia negli aeroporti

■ ROMA. Ritardi, voli cancellati, caos e rabbia dei passeggeri negli aeroporti è la cronaca della giornata di ieri, una giornata drammatica per il trasporto aereo. Alcune centinaia di piloti hanno dato luogo ieri mattina a una manifestazione spontanea, occupando le piste del Leonardo da Vinci a Fiumicino e altri 115 si sono dati malati. Risultato: la cancellazione, fino alle ore 15, di 91 voli su 355 in partenza dalla capitale: 42 nazionali e 49 internazionali. Non è finita però. L'assemblea di Cgil, Cisl e Uil ha proclamato un pacchetto di scioperi di 48 ore dei lavoratori a terra dell'Alitalia. Le prime 24 verranno effettuate il 26 giugno prossimo, mentre le altre 24 verranno indicate nella prima quindicina di luglio.

Alla protesta ha aderito il sindacato autonomo Anpac. Sulla manifestazione c'è polemica tra le associazioni professionali Anpac e Appl e la compagnia di bandiera. «Apprendiamo che Alitalia accusa le associazioni piloti di aver organizzato un'astensione dal lavoro non preannunciata. Questa notizia è falsa». E i piloti, spiegano Anpac e Appl, non possono assistere ierni allo smantellamento dell'azienda: «l'elenco delle attività cedute da Alitalia comincia ad essere lungo». Ma le polemiche sono destinate a continuare: il presidente dell'Alitalia, Renato Riverso, ha presentato un esposto in Procura per la gravissima turbativa accaduta al regolare svolgimento del servizio pubblico di trasporto aereo e in danno di soggetti dissenzienti.

Il procuratore Caselli

«Contrada
In cella?
Lo vuole
la legge»

SAVERIO
LOGATO
A PAGINA 9

CLAUDIO ARLETTI
A PAGINA 10



Le sale d'aspetto dell'aeroporto di Fiumicino trasformate in bivacco per lo sciopero dei piloti

Polo all'assalto delle pensioni. Rifondazione, lasciano in 19

Alt di Dini alla destra «Così saltano i conti»

Elezioni, incontro Scalfaro-D'Alema

■ ROMA. Per il secondo giorno Dini ha lanciato un appello a non sabotare il risanamento dei conti pubblici. Ieri lo ha fatto al Senato dopo aver incontrato Ieni, presidente del partito An, che insieme a Ccd, Forza Italia e Rifondazione, si prepara a dare l'assalto alla riforma delle pensioni. È ancora acceso intanto il dibattito sulle elezioni. Bossi non le vuole, ieri D'Alema è salito al Quirinale per un incontro con Scalfaro. «È la destra che deve dire quale governo è possibile». Scissione in Rifondazione: lasciano 19 parlamentari.

I SERVIZI
ALLE PAGINE 3-4-5

INTERVISTA

Mastella
«Il Cavaliere
non ci ama più»



INTERVISTA
STEFANO MASTELLA
A PAGINA 2

I monsoni
autunnali

PIRELLI GAVAZZUTTI

ON SI FACCIA come nel periodo 1983-88 quando nell'infusione che farà presa economica fosse sufficiente di per sé a risanare la finanza pubblica il debito del settore statale passò dal 65% al 93% del Pil conseguendo così ai successivi governi un pesante fardello. Come è noto, la «bonaccia» di quegli anni fu seguita dai «monsoni autunnali» del settembre 1992 che imposero al governo Amato l'adozione di una legge finanziaria di dimensione, tanto dura quanto necessaria. Oggi, si rischia che nuovi «monsoni autunnali» si addensino sull'economia italiana se Parlamento e governo non dovessero proseguire con fermezza sulla linea del risanamento della finanza pubblica. Per fare ciò non si può stare fermi: caso mai in attesa di nuove elezioni politi-

SEGUO A PAGINA 4

La forza della
tranquillità

ALBERTO ASOR ROSA

O RA LA LOTTA sarà più dura, ma forse anche più chiara. Si è chiarito infatti definitivamente che nessuna battaglia è vinta in partenza e che il paese resta spacciato grosso modo in due, con ampie zone di oscillazione fra uno schieramento e l'altro. Con la caduta del vecchio sistema politico a dominanza socialista-democristiana sono venuti meno le regole, gli statuti, i patti (più o meno esplicativi), che le governavano; ma un nuovo sistema politico non è ancora realmente nato. Anzi: c'è il pericolo che proprio in questa fase di transizione (e tanto più quanto più questa dovesse durare) il morto afferrà il vivo e lo trascini con sé nel sepolcro. Diciamo la verità: abbiamo la penosa impressione d'esserci passati da un sistema profondamente corrotto ma

SEGUO A PAGINA 8

Nuovo interrogatorio per Dell'Utri: «Non ha lasciato Publitalia»

«Sul dossier Di Pietro ora so» Il magistrato sentirà Biondi

■ ROMA. I magistrati bresciani che indagano sul «caso Di Pietro» interrogheranno il ex ministro della Giustizia, Alfredo Biondi. La decisione è stata presa dal pm Salomone alla fine della trasferta romana dove ha svolto interrogatori e acquistato documenti: «Dopo due giorni di trattoria si sanno molte più cose di prima o quantomeno si cerca di ricostruire quello che è stata la vicenda qui a Roma». Intanto oggi a Brescia sarà interrogato l'avvocato Giuseppe Lucibello, amico di Di Pietro e «veterano» di Mani pulite. Sempre sul fronte di Tangentopoli ieri è stato nuovamente interrogato a Torino - trasferito dal carcere di Ivrea - Marcello Dell'Utri,

presidente e amministratore delegato di Publitalia che, comunque, non ha rassegnato le annunciate dimissioni. Dimissioni che tuttavia non dovrebbero avere riflessi sulla procedura avviata per chiedere il commissariamento della società di pubblicità per conto Fininvest. L'uscita di scena di un solo amministratore non basterebbe infatti a bloccare l'intervento del Tribunale civile. Cosa invece ipotizzabile, dice Gerardo D'Ambrosio, se l'assemblea di Publitalia decidesse la revoca di tutti gli amministratori.

BRANDO COSTA
A PAGINA 8

Coro di proteste, Cina esclusa, per i test nucleari. Gelido appuntamento da Clinton

L'atomica di Chirac irrita il mondo Sud Pacifico in rivolta: «Colonialisti»



CHE TEMPO FA
Casualità

I NOVECENTO giorni di carcerazione preventiva di Bruno Contreda e le dodici ore di arresto di Giuseppe La Garra (l'arresto diurno: ecco una interessante novità sul mercato delle misure restrittive) sembrano la nota tragica e quella burlesca di uno stesso spartito. C'era sempre di astenismo dalle impetuose e poco argomentate dispute sul garantismo e il giustizialismo, e temo allo stesso modo che svenga capeschi e chi assolve i mafiosi appigliandosi a minimi svolazzi procedurali. Pure avendo, come molti, la sempre più assurda discrezionalità (casualità?) che guida le vicende giudiziarie. C'è gente che entra ed esce di galera a dispense, come se la responsabilità penale fosse un affrettato, geniale che ci resta per anni in attesa di essere giudicata. Reati che ai profani appaiono identici fanno scattare le manette a Borgodisotto e una semplice multa a Borgodisotto. Tanassi venne affidato a un assistente sociale, per i tangentisti della generazione successiva pareva non bastare il boia. I magistrati non potrebbero fare come i medici, che ogni tanto si danno convegno in confortevoli località e si scambiano notizie sulla comune disciplina?

[MICHELE SERRA]

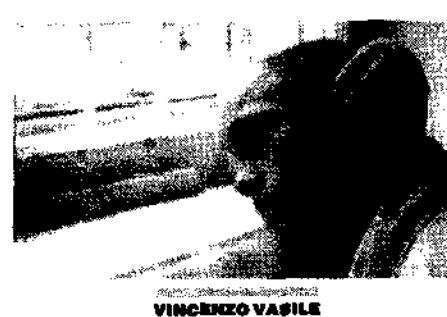
do sono previste le prime esplosioni a Mururoa. E invece ha deciso di bruciare i tempi, sollevando un coro di proteste in tutto il mondo. Il giorno dopo la Francia si è ritrovata isolata (Cina esclusa) come forse non lo era mai stata da mezzo secolo a questa parte. La reazione più dura è quella dei Paesi del Sud Pacifico. Nuova Zelanda ed Australia hanno immediatamente annunciato per riottone il congelamento di ogni cooperazione militare con Parigi.

GINSBERG MARSHALL
A PAGINA 17

Accerchiati
gli insorti
Si ribellano
truppe scelte
Battaglia
a Bagdad

A PAGINA 18

Bambini in un lager
Da Kiev foto choc



VINCENZO VASILE
A PAGINA 13



È uscito

Reset
UN MESE DI IDEE
di Giacomo Bosetti

ADESSO PORTATE VIA
IL MAMMUT
DELL'ETERE

NEL MONDO DEL BIT CON
NEGROPONTE, GILDER, MARTINOTTI

In edicola e in libreria il numero di giugno
DONZELLI EDITORE ROMA